

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
Conto corrente postale

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

Fino a quando?

L'imperialismo del sig. Poincaré non
conosce ragione, non conosce limiti!
Una dopo l'altra continuano a cadere in
mano francese le industrie borgate della
Luh.

Dovunque una vaga necessità di controllo
sia sopra transiti, sia sopra diritti do-
ganali, sia sopra centri di produzione
mineraria possa fornire schermo giuridico
all'arbitrio, ivi si stabilisce la pre-
potenza francese.

Violato «ex abrupto» nelle sue istitu-
zioni, nei suoi averi nei suoi diritti, il
popolo tedesco pur dopo aver fornito,
in parte, spettacolo di malavoglia allo
accampamento delle sue obbligazioni è og-
gi universalmente commiserato.

Per ogni dove si levano voci che grido-
no alla sopraffazione! Non v'ha lu-
ogo in cui non si giustifichi invece la
muta ribellione serpeggiante nel paese
che subisce l'onta gravissima.

La Francia in pompa magna varca
fini, occupa municipi, si impossessa di
miniere, sfratta funzionari, costituisce
tribunali marziali, imprigiona chi le re-
sta noia, taglieggia chi la resiste! La
Germania di massima tace e si raccoglie.

A più che un secolo di distanza par
di vedere ripetersi la vittoriosa avanza-
ta attraverso le steppe degli Zar, triste-
mente rimasta famosa per i lutti che
costò alla Francia Imperiale.

Allora l'esercito napoleonico aveva
contrapposto un esercito. Oggi l'esercito
di Foch, se non ha innanzi che pochi
corpi di polizia ha certo ostilmente in-
corabile tutta la Germania, ha presumi-
bilmente sfavorevole buona parte dell'o-
pinione pubblica mondiale.

Oggi come allora i chilometri si per-
corrono allegrement verso quella che
appare la meta della operazione. Difatto
ci si allontana sempre più. Mentre ci
si illude di poter domare l'antagonismo
non ci si può non accorgere che la sua
volontà ribelle non può comprimersi col-
la stretta delle armi.

Allora Mosca faceva il deserto dinan-
ti all'invasore, oggi Berlino se non in-
tendia se non rovina i tesori della sua
terra e della sua genialità pur senza
far nulla, ottiene qualcosa di simile.
Diascono nega allo straniero il negabile;
ciascuno va alimentando in cuor pro-
prio un odio irreducibile che cimenterà
o intero popolo alla riscossa contro l'op-
pressore. Con la fede sublime nel
«Deutschland-überalles» oggi più che
mai viva per opera soprattutto di chi
vorrebbe estinguerla, l'industria, il
comercio, l'impiegato, l'operaio, il con-
dano, mentre contingentemente sol-
lazzano allo sterminio dell'azione
francese nel loro territorio, nutrono e
propagano i germi della rivincita in-
evitabile di domani.

Ieri un esercito impari allo scopo im-
mane, oggi un popolo demograficamente
ed industrialmente anemico addirittura
di fronte ad una chimera. Ci si vo-
leva insediare a tempo a dettar pace
dal Krumlo allo Zar; oggi, se-
guiranno invece le torbide giornate della
Berlino. Dalla Renania e dalla Ruhr
guardate dalle baionette Francesi si
vuole oggi perpetrare la demolizione di
un primato economico-scientifico per
instaurarne un altro fosse più dispotico.

La parola sopra il proposito ambi-
gioso spetta alla storia!
Noi vediamo, oggi in due ordini di ra-
gioni l'errore che domina la concezione
politica Francese e intuiamo una duplice
opposizione se pur tardiva al compi-
mento dei suoi piani.

Comunque possa organizzarsi la regio-
ne occupata, o cioè autonomamente, o
come provincia dello Stato occupante,
innanzi tutto noi non riusciamo a con-
cepire una completa francesizzazione dei
pioneggi, della vita amministrativa indus-
triale e commerciale della regione inva-
siata così come oggi è iniziata; e non cre-
diamo certo che con elementi tedeschi
la Francia potrebbe attendersi dai pe-
gni, rendimento capace di coprire le spe-
se e di riattivare notevolmente il getti-
vo in conto riparazioni.

In secondo luogo l'azione Francese ci
appare strettamente connessa all'aspet-
tativa legittima degli alleati per le ali-
quote loro, dovute secondo il Trattato
di Versailles e gli accordi successivi da
un lato; dall'altro ci sembra dipendere
dalle condizioni interne delle industrie
dei paesi alleati collegate alla produ-
zione mineraria Europea, che il passaggio
di gestione dai tedeschi ai francesi ha
senza dubbio perturbata.

Ora il nostro dubbio verte appunto
sulla possibilità da parte dei francesi
di recare alle prestazioni almeno una
lunga loro tolleranza di fronte ai per-

petuarsi delle violazioni in territorio
tedesco.

Il nostro dubbio poggia ancora sul ti-
more che lo squilibrio europeo nella pro-
duzione del carbone e del ferro se da
un lato potrà avvantaggiare la Francia
finirà per ripercuotersi dolcemente
sua sopra un'altra grande produttrice:
l'Inghilterra, sia sopra la generalità de-
gli altri paesi del continente per lo più
compratori del prezioso minerale che
hanno di conseguenza interesse a trat-
tarlo in più mercati anziché trovarlo ac-
centrato in una piazza. Donde una co-
mune reazione avvenire ai progetti fran-
cesi.

Poiché inevitabile appare dunque l'ar-
ginamento del pazzesco possesso mega-
lomeno che ossessiona la Francia dirigen-
te, adoprino a promuovere fin da ora
una graduale detente delle parti in
contrasto. Ciò costerà tempo e pazien-
za. Uno stato di esasperazione non si vin-
ce in un giorno: non si rimediano in
settimane gravi squilibri territoriali gra-
vi crisi industriali e commerciali.

Né in tutto questo potrà prescindersi
dalla politica inglese che tutt'ora dalla
finestra sulla Manica sembra compiacersi
sì dello spettacolo, cheeché pensino e di-
ran, di continentalismo sia in quanto
pretendessero una politica delle ripara-
zioni senza l'Inghilterra sia poi in quan-
to pensassero, ad una mediazione isola-
ta dell'Italia.

Ma richiamandoci alla tesi già svolta
su queste colonne aggiungiamo che
non si potrà avere oggi una proficua po-
litica europea se non si ritrovi, un
solido consenso nelle Cancellerie An-
glo Sassoni per l'opera di smobilizazio-
ne dei belli propositi della Francia.

E' dunque per Londra e Washington
che i nostri governanti potranno e mai
farle rinvenire la strada della misura e
della saggezza ed orientare così l'Eu-
ropa verso la pace agognata.

G. L. FERUGLIO.

Le condizioni franco-belghe
non ancora fissate

PARIGI, 13. — Una nota ufficiosa co-
si si esprime intorno al convegno di
Bruxelles:

«Sarebbe prematuro affermare che i
governi francese e belga abbiano fissato,
e discusso le condizioni che essi in-
tendono presentare alla Germania per
una ripresa delle conversazioni. Una tale
questione riguarda tutti gli alleati. I
governi italiano e inglese debbono assic-
urarsi sulle deliberazioni di ordine ge-
nerale che si svolgeranno ulteriormente.

Repressione inesorabile agli attentati

«Relativamente alle misure rese ne-
cessarie in seguito agli attentati alle
truppe e gli agenti del corpo di occupa-
zione, sarà esercitata una repressione
inesorabile; nessun delitto tedesco ri-
manerà impunito. La immediata espia-
zione degli autori del duplice assassinio
di Buern ha soddisfatto l'opinione pub-
blica francese. Gli agenti provocatori
tedeschi di fronte a simili provvedimenti
isteriranno nel perseverare nella loro
opera».

Ancora nuovi sequestri

«Gli stocks disponibili di carbone e di
coke saran sequestrati al più presto, e
trasportati per ferrovia o via fluviale;
a tal scopo son stati predisposti, qualo-
ra occorressero, adeguati provvedimenti
militari. Gli organismi speciali che
funzionano nella Ruhr han concesso li-
cenze speciali per le esportazioni a in-
dustriali tedeschi, per continuare nel-
l'adempimento delle spedizioni in corso».

La Regia ferroviaria franco-belga

«Son state fissate infine le ultime dis-
posizioni circa la Regia franco-belga
delle ferrovie della Renania e della
Ruhr. Breaud, ha lasciato Parigi per
lasciare definitivamente il suo posto. I
suoi due addetti, un belga e un france-
se, si occuperanno, ciascuno di una spe-
ciale lavoro di esercizio, ma utilizzeran-
no la loro competenza particolare per
tutto l'insieme della rete che non sarà
divisa in zone di esercizio belga, e fran-
cese. Si cercherà in particolar modo di
migliorare il regime dei trasporti nei
paesi occupati, intensificando il loro ren-
dimento produttivo».

Il Congresso Popolare si terrà a Torino

ROMA, 13. — Contrariamente a quan-
to da vari giornali è stato pubblicato,
che cioè il IV Congresso del P. P. L. e-
ra stato trasferito, a Roma, siamo in gra-
do di affermare che esso avrà luogo a
Torino nei giorni stabiliti.

Le udienze dell'onor. Mussolini
Le divorziste si fanno avanti

ROMA, 13. — Stamane, alle ore 11,
il presidente del Consiglio, assistito dal
sottosegretario alla Presidenza on. A-
cerbo, ha ricevuto a palazzo Chigi una
rappresentanza del comitato naziona-
le pro-divorzio, con a capo la profes-
sora Ferrari, segretaria generale, che
ha esposto i motivi secondo i quali sa-
rebbe utile di introdurre nel nostro co-
dice il divorzio. L'on. Mussolini ha ac-
colto, attentamente, ma non ha dato
nessun affidamento in proposito.

Dopo una commissione milanese del-
l'istituzione «Premio al valore» guida-
ta dal ministro De Capitani, il ministro
Rossi ha presentato il principe Colonna,
vice-presidente del Senato, il sindaco
di Torino avv. Cattaneo, i comm.
Marchesi e Farbin e il cav. Ratiti che
a nome dei rispettivi comitati hanno
irritato il capo del governo ad inter-
venire a Torino alla inaugurazione della
mostra fotografica.

L'avv. Pisenti riferisce sulla situazione
in Friuli

E' stato inoltre ricevuto l'avv. Pie-
ro Pisenti, commissario politico del fa-
scismo per il Friuli, che ha esposto al-
cuni urgenti problemi concernenti i
nostri rapporti con la popolazione sla-
va inclusa nelle nuove provincie e che
ha interessato l'on. Mussolini della si-
tuazione politica nel Friuli.

Per le onoranze a Giosuè Borsi

E' stata ricevuta anche una rappre-
sentanza del comitato provvisorio per
le onoranze da tributarsi in Firenze al-
la memoria di Giosuè Borsi, presentata
dall'on. Ronchi e composta da Gino
Borsi, fratello di Giosuè, da padre Maz-
zoni, medaglia d'oro, dal cieco di guer-
ra Eugenio Casini e dall'avvocato Ma-
teini. Il cieco Casini ha rivolto al pre-
sidente un ispirato e patriottico indi-
rizzo e gli ha presentato, a nome del
comitato un larga in bronzo che in onore
dell'eroe defunto verrà diffusa nel gior-
no dell'inaugurazione di una lapide
alla sua memoria sulla facciata della
casa ove visse.

L'on. Mussolini si è grandemente
compiaciuto per l'omaggio ricevuto ed
ha ricordato commosso la vita e l'opera
di Giosuè Borsi, dando affidamento
che alle onoranze sarebbe intervenuto un
membro del governo.

In fine il presidente ha ricevuto Ma-
rio Carli ed Emilio Settimelli, direttori
del nuovo quotidiano «L'Impero», e si
è trattenuto con essi cordialmente.

Al Gran Consiglio fascista

ROMA, 13. — Ieri sera, alle 22,
nella sede della Direzione del Partito
Nazionale Fascista si tenne la prima
seduta della sessione di marzo del Gran
Consiglio Nazionale del Fascismo, sotto
la presidenza del Presidente del Con-
siglio.

E' stato votato un ordine del giorno
con cui il Gran Consiglio Nazionale del
Fascismo saluta con fraterna cordia-
lità i militi dell'Associazione naziona-
lista.

ROMA, 13. — Nella seduta odierna
del Gran Consiglio Fascista il genera-
le De Bono ha riferito sull'inquadrato-
mento della Milizia Nazionale, che con-
ta oltre 100.000 uomini.

Il 21 aprile, natale di Roma, avrà lu-
go la prima grande rassegna di reparti
della Milizia.

Il gen. Sanna lascia Trieste?

ROMA, 13. — Il gen. Diaz attende a
un largo movimento negli alti gradi del
la gerarchia militare. Si assicura che il
gen. Sanna, attuale comandante del
Corpo d'Armat. di Trieste, sostituirà
il gen. Vanzo nell'ufficio di presidente
del Tribunale gen. di Guerra e Marina.

Grave disgrazia in una officina

VENEZIA, 13. — Una grave disgrazia
è accaduta nelle Cristalleria Franceschi
a Murano. Stamani, essendo venuti
a mancare due sostegni di ferro, crollò
un forno che investì con una ton-
nellata di materiale una dozzina di ra-
gazze che facevano colazione. Uno di
essi è rimasto ucciso e quattro feriti
piuttosto gravemente.

Il card. vicario non ha restituito
la visita

ROMA, 13. — Alcuni giornali ave-
vano annunciato che il card. Vicario di
Stato aveva restituito personalmente la
visita al R. Commissario di Roma Cre-
monesi. L'agenzia fascista «Italia» af-
ferma che la notizia è destituita di ogni
fondamento.

Un biennio di amministrazione popolare in Provincia

Abbiamo promesso ai nostri lettori
di informarli largamente sull'attività
indefessa svolta dai nostri amici che,
fino a pochi giorni fa, hanno ammini-
strato la Provincia di Udine. Crediamo
che a questo scopo non sia miglior co-
sa di quella di attingere direttamente
alla obiettiva, esauriente relazione
che la Deputazione presieduta dall'avv.
Candolini ha steso negli ultimi giorni
in cui è rimasta in funzione. Da quanto
verremo pubblicando apparirà chiaro
quanto l'Amministrazione ha fatto nel
breve spazio di due anni, affrontando i
problemi più gravi e più urgenti che, se
portati alla risoluzione completa, costi-
tuiranno un grande sicuro passo del
nostro Friuli verso un migliore avveni-
re; e tutti vedranno da quali propositi
onesti e patriottici, da quale sicura co-
scienza delle nostre necessità e dei no-
stri bisogni, gli amministratori popola-
ri siano sempre stati animati.

L'ampia riproduzione del loro ope-
rato costituirà per essi e per il nostro
partito il miglior attestato di elogio
di fronte al pubblico che giudica serene-
tamente ed una dimostrazione nuova,
se ve n'era bisogno, di quello che per
la nostra piccola patria ha saputo fare
il tanto strombazzato «sovversivismo
bianco». Il biennio dell'amministrazione
popolare in provincia è una pagina
di storia che rimane:

Nell'assumere l'Ufficio che i comizi
del 1920 le affidavano, la nuova Depu-
tazione, mentre rendeva omaggio all'o-
pera degli Amministratori che l'aveva-
no preceduta, nella tornata costituti-
va del 17 novembre 1920, così delinea-
va il suo programma:

1. Portare il proprio contributo per
il risorgimento civile ed economico de-
lla nazione finalmente in pace;

2. Portare nella vita pubblica l'idea
dei riformatori che promana dal prin-
cipio spirituale cristiano;

3. Educare i lavoratori, nei pubbli-
ci poteri, ad una eggettiva locale par-
tecipazione alla vita civile, facendo loro
un posto conveniente, nelle provvidenze
e nelle riforme dirette a un migliore
assetto sociale;

4. Sviluppare in senso autonomista-
co, la vita degli Enti locali, anche come
preparazione a nuovi ordinamenti
pubblici decentrati;

5. Coordinare tale attività ad una
fraterna collaborazione coi Comuni;

6. Favorire il soddisfacimento dei
diritti delle terre invase dal nemico;

7. Favorire in particolare i prov-
vedimenti per la disoccupazione e affer-
mare che l'onere di tali spese, di carat-
tere politico, deve gravare sullo Stato;

8. Ispirarsi nella attività ammini-
strativa, unicamente all'interesse pub-
blico.

A queste prime linee programmati-
che la Amministrazione ha la coscienza
di essere rimasta fedele, valorizzando la
loale collaborazione che le venne dalle
diverse parti del Consiglio, adattandosi
ai bisogni che via via si presentavano,
riuscendo, nel breve periodo di gestio-
ne, a segnare in tutti i campi, maggiore
o minore traccia della propria attività.

Di tale attività l'Amministrazione
da ora sommario conto, mentre la Pro-
vincia, rinnovata nella storica Patria
del Friuli, chiamata a un'alta missione
ai naturali confini della Patria, sta per
intraprendere la sua nuova vita.

Trascurando quanto è d'ordinaria am-
ministrazione o di oggetti che non ab-
biano un particolare rilievo nel quadro
dell'attività provinciale e che appare
dagli atti della Deputazione e del Con-
siglio di questo periodo, ci limiteremo a
dite delle attività più notevoli.

Amministrazione

Criterio affermato e seguito nel cam-
pio più strettamente di competenza. Am-
ministrativa della provincia, cura della
bontà dei servizi, conciliata con la ma-
giore possibile economia.

L'Amministrazione della Provincia
risentiva ancora in questo periodo della
condizioni transitorie anormali deri-
vanti dalla invasione. Fu cura nostra
di avviarla il più rapidamente possibile
al riassetto normale, e possiamo dire
che lo scopo è stato in gran parte rag-
giunto.

Restano tuttavia degli elementi che
attendono ancora la loro definitiva si-
stemazione amministrativa, come la pen-
denza per danni di guerra agli stabili e
mobili della Provincia e la gestione spe-
ciale del servizio anteiipi alle Cooperati-
ve di lavoro per opere a favore della
disoccupazione, pendenze delle quali di-
remo a parte.

Bilancio e Consuntivi. I bilanci

della Provincia sino al 1922, vennero
integrati dallo Stato, quale concorso
alla ricostruzione degli enti pubblici
delle terre invase, in forza dei Decreti
Luog. 3 Luglio 1919 n. 1143 e 2 Feb-
braio 1922 n. 159. Col 1923, cessando
tale provvidenza speciale, la Provincia
dovette far ricorso alle sole proprie ri-
sorse.

I bilanci degli esercizi precedenti,
per le eccezionali circostanze, per gli ec-
cezionali rapporti con lo Stato, veniva-
no approvati con notevole ritardo.

Con quest'anno la Provincia ritorna
alla normalità. Il bilancio 1923 è appro-
vato dal Consiglio Provinciale del 17
Ottobre 1922. E, mentre il Ministero
dell'Interno emanava la circolare 10 Di-
cembre 1922 n. 16600/56019 per richia-
mare anche gli enti locali al più severo
studio delle spese, per concorrere alla
generale sistemazione finanziaria ed
economica della Nazione, la Provincia po-
teva dirsi lieta, di ricevere dal Ministe-
ro stesso il proprio, bilancio integrale
approvato col R. D. 9 gennaio 1923, sen-
za nessuna osservazione, e anzi col fa-
vorevole rilievo che il bilancio, era stato
tempestivamente approvato e le spese
erano prudentemente contenute.

La normalità veniva così raggiunta an-
che con l'eliminazione dell'onere di spesa
già dovuta sostenere per i ruoli suppletivi
della sovrapposta provinciale.

La diligente ed assidua opera della
ragioneria ha poi messo in grado la
Deputazione di approvare i consuntivi
1921-1922 che richiudono in attivo e
racchiudono una generale sistemazione
di molte pendenze.

b) Finanze - La Spesa è pareggiata
con gli attuali mezzi finanziari e prin-
cipalmente con la sovrapposta sulla im-
posta di ricchezza mobile e con quella
sulla imposta fondiaria.

Non ripetiamo qui le discussioni e i
voti antichi per una migliore, più per-
quata sistemazione tributaria della pro-
vincia.

L'attuale sistema consente tuttavia
una certa perequazione, e l'Amministra-
zione nostra, con l'unanime consenso
del Consiglio, l'ha curata applicando il
massimo legale della sovrapposta sui
redditi di ricchezza mobile, e, nel cam-
po della sovrapposta fondiaria, elevan-
do maggiormente l'aliquota sui terreni
in confronto di quella sui fabbricati,
già troppo proporzionalmente gra-
vati.

Non ostante però il grave aumento
del costo dei servizi, la Deputazione,
nella relazione al bilancio 1923, poteva
ancora come l'aggravio, sulla rendita
immobiliare, nella nostra, si contenesse
in limiti modesti rispetto a quelli rag-
giunti da gran parte delle altre Pro-
vincie.

Il servizio di Cassa negli esercizi pre-
cedenti ebbe a subire notevoli difficul-
tà, appunto per l'anormalità del pe-
riodo di amministrazione attraversato.
Le anticipazioni fatte per danni di
guerra subiti alle proprietà della Pro-
vincia e altre pendenze di credito di
fronte allo Stato portavano uno squilib-
rio sul funzionamento della Cassa, che
obbligò la Provincia a ricorrere ad o-
perazioni di credito provvisorie con l'o-
nore degli interessi passivi. (Delibere
Consigliari 14/3/1921 - 5/7/1921;
19/12/1921).

La cura posta nel realizzare i di-
versi crediti, quantunque non tutte le
pendenze siano state liquidate (così le
pendenze per danni di guerra), e la
cura di non contrarre impegni di pa-
gamenti non sopportabili dalla Cassa,
hanno riportato la Cassa stessa a
condizioni normali, e, con la continua-
zione delle cure in tal senso, si potrà di-
re eliminata, come è oggi eliminata, la
necessità delle accennate gravose ope-
razioni finanziarie provvisorie.

c) Revisione amministrativa - Supe-
rato il primo periodo eccezionale della
nostra gestione, l'Amministrazione, si
proponeva già di portare un più tran-
quillo e minuto esame ai diversi rami
di gestione e servizi, allo scopo di ri-
vedere rigorosamente ogni spesa e con-
seguire possibili economie.

Tale cura del resto era stata già pre-
sente in tutto il corso della gestione,
e, come notevoli rilievi non appariva-
no, così non si era lasciata passare l'o-
casione di portare delle riforme ammi-
nistrative, anche se di poco momento,
dirette a una maggiore economia dei
servizi.

Il compito propostosi dalla Deputa-
zione, di una revisione generale dei ser-
vizi resta allo studio, non avendo la
durata del nostro mandat, permesso

che fosse esplicato. Nell'approvare la
sistemazione degli stipendi e salari agli
impiegati e salariati, venne riservata la
revisione dell'organico. Si nominò una
speciale Commissione per rivedere la
gestione degli alienati, e la Commis-
sione lascia a chi avrà il compito di re-
gerez la Provincia, gli elementi di stu-
dio già raccolti.

d) Provvedimenti per gli impiegati
e salariati - Di questo argomento che
ha così intima connessione col buon
andamento della Amministrazione e che
d'altra parte ha così notevole influen-
za sul bilancio, ci siamo amorosamente
occupati. L'ultima riforma di organico
era stata deliberata, dalla preceden-
te Amministrazione nella seduta
Consigliare del 19 gennaio 1920.

Il Ministero però non aveva appro-
vata integralmente tale riforma e prin-
cipalmente con Decreto Reale 30 Di-
cembre 1920, il detto organico veniva
modificato nella parte riguardante gli
stipendi assegnati al Segretario Gene-
rale, all'ingegnere capo dell'Ufficio
Tecnico provinciale ed al Direttore del
Manicomio provinciale, i quali stipendi
venivano ridotti da L. 13.000 a L. 11.500
per il Segretario Generale, e da Lire
12.500 a L. 11.000 per gli altri due fun-
zionari. Con lo stesso Decreto veniva,
inoltre ridotte da 6 a 5 gli aumenti pe-
riodici del decimo nei riguardi degli
stipendi e dei salari di tutti indistin-
tamente i dipendenti della Provincia.

Contro tale provvedimento, con de-
libera di urgenza 15 febbraio 1921
N. 2187, ratificata dal Consiglio nella
seduta del 14 marzo stesso anno veniva
stabilito di interporre ricorso in via giu-
risdizionale alla IV Sezione del Con-
siglio di Stato.

Frattanto la nuova Amministra-
zione era venuta a trovarsi di fronte a
nuove domande di aumenti degli impiegati
e salariati, motivate dall'aumentato co-
sto della vita.

Prese in esame tale domande, la De-
putazione, ritenendo di dover solo prov-
vedere con disposizioni eccezionali tran-
sitorie a una sistemazione eccezionale,
nella tornata del 14 marzo 1921 propo-
neva (in conformità di accordi inter-
venuti con le altre Provincie del Ve-
neto) e il Consiglio approvava, una se-
rie di aumenti temporanei degli sti-
pendi e salari, da valere intanto per il
solo 1921.

Ma anche questi provvedimenti veni-
vano annullati d'ufficio con Decreto
Reale in data 5 febbraio 1922, in vir-
tù del quale Decreto venivano pure
annullate le deliberazioni 11 Ottobre 1920
della Deputazione Provinciale 27 Di-
cembre stesso anno del Consiglio Pro-
vinciale relative all'aumento dell'11%
degli stipendi e salari, che era stato
accordato al personale per compensarlo
del carico delle imposte di ricchezza
mobile, che cessata la sospensione della
esazione dei tributi nelle terre libe-
rate doveva essere ripristinato col 1.
Gennaio 1921.

Contro tale provvedimento, sempre
in conformità degli accordi intervenuti
con le Provincie Venete, il Consiglio,
nella seduta del 4 maggio 1922 delibe-
rava di interporre ricorso in via strao-
dinaria al Re.

Le lunghe e pressanti pratiche in se-
guito espresse presso il Ministero, por-
tarono ad ottenere che con decreto
Reale 9 Gennaio 1923 il ricorso venisse
completamente accolto, meno per
quello che riguarda lo aumento dell'11
per cento, cui si è sopra accennato.

Così questa lunga controversia del
Governo veniva finalmente definita,
stando solo riformate le disposizioni
della Provincia, nei riguardi degli au-
menti periodici e nei riguardi del trat-
tamento di riposo degli impiegati, trat-
tamento che era stato migliorato dal
Consiglio Provinciale in occasione della
riforma di organico del Gennaio
1920 e che era stato annullato dal Go-
verno in base all'art. 91 del regolamen-
to per la esecuzione della legge comu-
nale e provinciale, il quale vieta che
agli impiegati degli enti locali possa es-
sere fatto un trattamento di quiescen-
za più favorevole di quello stabilito per
i funzionari dello Stato.

(continua)

Borsa di Milano

Rendita 76.70; Consolidato 86.40; B.
d'Italia 149.60; Banca Commerciale
932.50; Credit, Italiano 719; Banco di
Roma 98.

CAMB: Parigi 126.65; Berna 390.75
Berlino 0.10.25; Vienna 0.08; Bukarest
9.75; Bruxelles 109.75; Madrid 324;
Praga 62.75.

Interessi e Cronache del Friuli

CAMPEGLIO

La benedizione dei Vessilli delle nostre scuole e la festa delle piante

Cof bacio di un tepido sole primaverile, ieri si compì da noi in forma solenne, svolgendosi con un programma assai bene ordinato, la benedizione dei Vessilli delle nostre Scuole Comunali, e la così detta — Festa degli alberi. — Tutto il popolo vi prese parte, e le mamme si compiacevano nel vedere i loro bimbi e le loro bimbe così disciplinati procedere per le vie del paese per andare alla Chiesa e poi al colle ove ebbe luogo la impiantazione dei piccoli castani, faggi e pini, guidati dalle loro buone e zelanti maestre sig. Celledoni, sig. Spagnut, sig. Cois.

Presenziarono alla festa il sig. Direttore M. Bultroni e varie sig. maestre di paesi limitrofi: il sig. Direttore presenziò anche per il sig. Ispettore Allatere, che per impegnativa presa d'anzì fu ieri a Premariacco per l'inaugurazione di quel Parco della rimboscenza. Furono tenuti discorsi di circostanza dal Direttore Bultroni e dal R. Parroco D. Pico, assai applauditi dalla varia folla intervenuta dal di fuori e che ascoltò con piena deferenza, discorsi che per la loro saggezza e nobili concetti espressi, dovrebbero far breccia nei cuori e nelle menti di tutti, onde attendere tutti alla educazione ed istruzione dei fanciulli d'oggi, che saranno o almeno dovrebbero essere gli uomini saggi del domani, in una forma più intensiva, più costante, più appassionata di quello che attualmente si faccia.

Non mancarono dei buoni e graziosi discorsetti dei bimbi e bimbe stesse, che festanti con armoniosi evviva, salutarono ai loro Vessilli benedetti, alla Patria, al Re: cantarono bene anche degli inni.

Decoro alla festa, portarono le note della giovane Banda del Circolo di Fae di, accompagnata dal M. Basein, che gentilmente vi si prestò.

Non parliamo del paese imbandierato, della piazza centrale messa a verde, a festoni, a bandierine multicolori, delle molteplici fasce, tricolori ai muri che in luogo dei soliti evviva portavano scritti detti e moti morali, istruttivi, tendendo così a rendere maggiormente educativa la festa.

Le piantine di rimboscimento, in buona parte sono state fornite dalla Pro Montibus et Silvus.

Della graziosa festa di ieri si dichiararono soddisfattissimi i Campegliesi, che ben volentieri con le loro offerte procurarono i Vessilli alle Scuole e cooperarono, alle altre spese: un plauso va da alle distinte sig. Maestre che tutto predisposero per la migliore riuscita.

Notte burrascosa e di sangue

La Borgata Grava s'ebbe nuovamente di quelle scene dolorose che lasciano lunghi strascichi di malessere, di animosità ad anche di cattivo esempio. Dopo una mattinata così bella, quale quella di domenica, mattinata piena di pace, di amore, di sorriso, di istituzione, di educazione, alla sera e notte seguente, nell'osteria dei Fratelli Di Gaspero, si ebbero in quella vece azioni che indicano la brutalità degli uomini quando si lasciano trasportare dalle passioni tanto più se accompagnate dall'alcool.

Già nell'osteria di certa Gialotto Amalia, cominciarono tra individui dei battibecchi, che poi andarono accentuandosi nell'osteria su ricordata, tanto che vi fu chi estrasse la rivoltella, che diede quasi il segnale alla solenne baruffa che ne seguì, rimanendo contusi diversi, ed il giovane Plebus Eugenio, ferito gravemente alla testa da un colpo contundente.

Vi fu chi andò per i R. Carabinieri: sopraggiunsero anche due camion di fascisti da Faedis. A noi, non sta il giudicare come si svolsero i fatti: sappiamo solo che il paese rintuono di molti colpi di rivoltella con spavento generale degli abitanti a tuttoché si sentivano anche degli ordini: — non fate fuoco. — L'agitazione che si avverò poscia intorno alla casa-osteria dei fratelli Perabò, e come burrasca che si avvanza, si piegò anche in Raschiacco, portando non poco spavento ancor più vivi, specie alla famiglia di certo Perabò Antonio. Finalmente verso le due del mattino, per le parole persuasive del solerte Maresciallo Ziggotto, s'acquietò e per le vie di Campeggio ritornò nuovamente il silenzio, la tranquillità, tranquillità che non tornò di certo nei cuori che battevano in sussulto, e facilmente neppur negli animi ancora.

Le Autorità in oggi indagano fortemente sul perché e come si svolsero i fatti: e fanno bene, e speriamo che dopo un disordine ne venga un ordine.

AMPEZZO

Consiglio comunale. — Nella sala del nostro Municipio è stato tenuto ieri un importante consiglio comunale. Presiedeva il presidente della Giunta comunale sig. Natale Crozzolo essendo il sindaco sig. Ugo Spangara, dimissionario. Venne nominata la commissione in-

caricata della revisione della tassa comunali.

Segui poi un lunga e vivace discussione su diversi oggetti riguardanti la concessione in affitto delle malghe, la vendita di legnami dei boschi di proprietà del Comune, la concessione di espurgo dal faggio di certe zone di bosco onde effettuare l'impiantazione di piante resinose le quali sono maggiormente redditizie.

In seguito a una perizia dell'Ing. Caligaris questi presentò al Municipio una relazione dichiarando che il nostro vecchio campanile non può sopportare il peso delle nuove campane suonate a di stesa. Perciò il consiglio comunale ha riconosciuto unanime la necessità della costruzione d'una torre nuova che fosse anche degna della bellezza e maestà della nostra chiesa. C'è già ed è stato esposto all'ammirazione del pubblico magnifico progetto del perito sig. Aristide De Monte. Il consiglio sta studiando il modo di concorrere alla grande spesa che sarà necessaria per la nuova costruzione. Intanto ha proceduto alla nomina d'un Comitato incaricato di interessarsi e di attuare l'idea e il desiderio, comune. Ecco gli eletti:

Il Sindaco; il Parroco; sigg. Nigris Annibale, Paroniti Vincenzo, Nigris Arturo, Giacomo Candotti, Aristide De Monte, Bearzi Pietro e Spangara Vittorio.

Con ciò il consiglio si è moralmente impegnato a dare tutto il suo appoggio morale e finanziario (poiché si tratta più che tutti, di denaro...)

Finalmente è stata letta una lettera del Sig. Ugo Spangara con la quale questi insiste nelle dimissioni da Sindaco di Ampezzo a ragione del suo stato di salute, dimissioni che in un precedente consiglio erano state respinte. Il consiglio, unanime, accetta le dimissioni.

SOCCHIEVE

Beneficenza. — Per la morte di G. Batta Picotti di Nonta pervennero al locale Asilo Infantile le seguenti offerte:

1. Notte Giuseppe Domenico e Amadio di Latisana L. 50; Sguerzi Angelo da Portogruaro, 100; Sartori Anna e sorella da Udine 50; Pietro Pitorito, Udine 10.

Nel mentre si rende a mezzo Codesto giornale di pubblica ragione l'atto generoso e filantropo, il comitato della beneficenza istituzione porge vivissime grazie.

PORDENONE

Autolettiga. — Il pubblico ha potuto ieri ammirare la nuova Autolettiga americana che servirà per il servizio di «Pronto Soccorso» che come abbiamo scritto verrà gratuitamente prestato dai nostri Pompieri. L'autolettiga è provvista del letto portatile, di un armadietto per medicinali e materiale farmaceutico e di un rubinetto, per l'acqua.

Con tale mezzo i nostri Pompieri potranno con tutta sollecitudine rispondere alle eventuali chiamate. Data la distanza che si trova dalla città il nostro Ospedale, l'automezzo viene a buon punto a colmare una lacuna.

Assemblea. — Come abbiamo annunciato ieri è stata convocata l'Assemblea Generale dei Soci della Società Anonima Cooperativa. Dopo lunga discussione venne deliberato di sciogliere la Società e di rimborsare i Soci del cento per cento delle Azioni. Vennero nominati liquidatori i signori Brusadini cav. Antonio, Martel Giovanni e Sina Giuseppe.

Un esultato. — Ieri verso le ore 10 ant. certo Da Corte Giuseppe fu Osvaldo di Torre di Pordenone, introdotto arbitrariamente nell'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Pordenone, per cause non conosciute venne a divverbio con l'impiegato Zuliani Umberto, presa una sedia il detto Da Corte cominciò a menar colpi all'impazzata riducendo la medesima a pezzi. Stava per distruggere completamente una macchina da scrivere, ma al pronto accorrere di due Guardie Comunali destinate e calmatosi uscì, senza però prima aver resa inservibile la macchina stessa. Non poté essere al momento proceduto al di lui arresto avendo le Guardie a che fare con un individuo di atletiche forme e di una forza erculea. Avvertiti del fatto l'arma dei R.R. Carabinieri veniva più tardi arrestato e tra dotto alle R. Carceri Giudiziarie.

Grave disgrazia. — Ieri certo Favot Olivo di Giovanni, operaio presso il Pastificio G. Tassoni, mentre era intento al lavoro presso, una impastatrice, rimaneva impigliato nella stessa fraturandosi il braccio sinistro. Con l'autolettiga «Pronto Soccorso» venne trasportato d'urgenza al nostro Ospedale.

AZZANO DECIMO

Assemblea. — Domenica 18 corr. avrà luogo l'Assemblea annuale della nostra Cooperativa di Consumo e lunedì 19 quella della Latteria di S. Pietro Apostolo.

Beneficenza. — La Latteria S. Pietro nell'ultimo suo Consiglio ha deli-

berato di versare a titolo di beneficenza L. 50 Pro monumento Caduti; L. 50 pro Asilo e L. 50 pro nuova campana.

Incendio. — Domenica sera verso le ore 18 nel casolare di Trevisan Vittorio detto Morosini improvvisamente si sviluppava un incendio. L'intera abitazione con l'annessa stalla ecc. andarono completamente distrutti.

MARON di Brugnera

Ieri in gran numero i fedeli si recarono in chiesa ad ascoltare la parola del popolare oratore Don Umberto Gaspari, il quale alla messa solenne tenne la

La trionfale giornata Eucaristica a S. Daniele

A questa cronaca occorre la premessa che nessuna espressione per quanto forte e suggestiva potrà rendere l'idea della grandiosità qui assurse la manifestazione Eucaristica di domenica.

Fu un trionfo completo d'entusiasmo e di fede che un popolo intero, accorso da tutti i paesi e da tutti i borghi della Forania, tributò a Gesù Eucaristico.

La manifestazione era stata preceduta dal triduo di predicazione tenuto da D. Masotti che aveva attirato in Duomo una folla numerosissima di uditori. Le giornate di preparazione e di studio s'erano svolte tra un vivo fervore di fede e di pietà. Non meno di tremila uomini e di quattro mila donne erano accorse alle solenni adunanze.

La solenne giornata

Il cielo era d'un azzurro intenso, d'una serenità primaverile. La città ed i borghi avevano dato gli ultimi tocchi alla toilette meravigliosa d'archi e di festoni, di drappi e di bandiere.

Il centro era addirittura fasciato da tremila metri di cordata a bandierine multicolori. Dal timpano della facciata del Duomo una immensa raggiera eucaristica mandava sprazzi e bagliori di luce.

Nelle notti antecedenti un faro ad alte potenzialità, dalla cima del campanile aveva lanciato il suo luminoso richiamo a tutti i paesi della Forania. E questi risposero veramente in massa all'appello. S. Daniele vide accorrere da tutta la periferia interminabili teorie di uomini e donne guidate dai loro Rev.mi Sacerdoti.

L'atto nobilissimo con cui si schiuse la giornata Eucaristica fu la Messa della Comunione generale. Per provare che questo qualificativo di — generale — risponde veramente a realtà basti dire che nella vigilia ben dieci sacerdoti non avevano potuto, accontentare tutti i penitenti che gremivano il Duomo.

Alle dieci si svolse con la massima solennità la Messa Pontificale celebrata dal Rev.mo Arciprete Mons. Erminio Paschini.

Il Duomo, pur così ampio, non poté contenere tutti i devoti che si accalcavano alle porte e facevano ressa sulla piazza.

La schola cantorum di Pozzuolo, diretta dal M. Garzoni eseguì egregiamente la Missa seconda Pontificale di Perosi. All'offertorio e al postcomunio, da un gruppo di bravi dilettanti cittadini, furono eseguite due composizioni regalateci per l'occasione dalla mente geniale e versatile di Don Antonio Foraboschi.

Al Vangelo D. Masotti salì il pulpito e dà lettura d'un magnifico telegramma di plauso che accompagnava la benedizione inviata da S. S. Pio XI per la giornata Eucaristica.

E Gesù Eucaristico e al Papa è intonato in forma concisa ma vibrata il discorso dell'oratore.

Dopo la Messa, il Duomo rimane continuamente affollato per l'adorazione a Gesù che resta pubblicamente esposto fino all'ora della processione, tra un mare di luci e un vero giardino di fiori.

La processione

Era attesa da molti giorni; da molti giorni preparata, eppure superò l'aspettativa di tutti. Non solo per il numero dei partecipanti, ma per l'ordine, la compattezza e la disciplina che nulla e mai lasciò a desiderare.

Basti dire che in cinque e più chilometri di percorso non si ebbe il minimo distacco, il più lieve incidente.

S. Daniele, centro e borgate, era veramente fantastico nel suo apparato esteriore.

Si può ben dire che (eccezzuato il Municipio) e il Monte di Pietà) non ci fosse casa senza drappi e bandiere. Zulus, Sopracastello, Sotogaro, Borgo Pozzo, e Borgo Sacco erano trasformati in vere gallerie di verde, di fiori, e damaschi. Non si potrà mai lodare abbastanza i buoni e forti popolani che tanto lavorarono per Gesù.

Al centro, avevano fatto ottima impressione centinaia di striscioni inneggianti a Gesù, all'Italia, al Friuli, alla pace e all'amore.

predica delle anime e nel pomeriggio una conferenza sulle missioni, raccogliendo generose offerte per le missioni stesse. Alla sera poi nello splendido salone eretto dal zelante parroco, Don Giovanni Brusadini, i giovani del Circolo Portobuffalò diedero una recita e furono festeggiatissimi.

GEMONA

Sotto i cipressi. — E' deceduto ieri a Moggio il dott. Aroldo Antonelli fratello del nostro farmacista sig. Attilio. Ad ambedue le famiglie le nostre più sentite condoglianze.

seduta fu tolta nel più grande entusiasmo.

A Resiutta nei pressi del paese, un soldato, in gita con alcuni fascisti, morì improvvisamente per assalto cardiaco.

GORIZIA

Attività Sportiva

Faccio seguito all'articolo comparso ieri riportando l'ordine del giorno proposto dal sig. Boraso ed il suo discorso.

Le Sezioni Uoeline della Regione Giulia di comune accordo inviano la loro incondizionata adesione all'on. Comitato Centrale, promettendo di essere sempre fedeli al Nostro programma nonché tenersi agli ordini che verranno emanati dal sopracitato, più un deferente cordiale e fraterno saluto al loro duce Ettore Boschi, che con la sua nobile istituzione a tanto beneficio della classe operaia, tende a fraternizzare i figli di tutte le regioni del nostro paese coadiuvato dall'instancabile nostro presidente federale rag. Guido Morosini, al quale inviamo pure da queste sante vette d'Italia il nostro saluto.

E' strettamente necessario, come da la riunione preliminare delle tre Sezioni Trieste, Monfalcone, Gorizia, avvenuta il XX febbraio u. s. in Monfalcone un ordine del giorno di questa Sezione, approvato ad unanimità nell'assemblea ordinaria della stessa, la nomina di un comitato inter regionale per tutelare il buon funzionamento delle singole sezioni affinché poter svolgere un solo programma e fare la massima propaganda, onde dar buon esempio alla utilità della nostra istituzione, per stimolare ed appoggiare altri centri d'utrofi alla costituzione delle nuove sezioni.

Propongo con l'adesione delle Sezioni consorelle di Trieste, Monfalcone che l'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Gorizia sia fatta con una certa solennità e precisamente con un convegno, della U.O.E.I. della Regione Giulia, invitando fin d'ora tutte le sezioni che intendono parteciparvi: detto convegno si effettuerà sullo storico Monte Sabbotino preparando anche in occasione di questa una festa sociale Pro Sezioni intervenute, riservandosi di compilare ed inviare un dettagliato programma, ad una epoca prossima che erederà opportuno questa Sezione.

All'ordine del giorno il sig. Boraso fece seguito con queste parole:

«Ed ora alle sezioni consorelle di Trieste, Udine e Monfalcone che hanno voluto partecipare con un numero considerevole dei loro soci a questa nostra prima gita Inter Regionale, sul Vudice Monte Consarato alla nostra bella Italia dal copioso e generoso sangue sparso dai gloriosi suoi figli caduti e ricordando questi nostri fratelli poiché U.O.E.I. significa fratellanza, così in nome della sezione di Gorizia che l'onore di rappresentare porge alle intervenute un vivissimo augurio ed un cordiale e fraterno saluto».

Diagrazie

Stamane alle ore 11.10 furono medicate alla Guardia Medica della Croce Verde dai Zarlutti Maria d'anni 23 e Francesca Celan d'anni 41 ambedue bitanti in Via Leoni per scottature alle mani e ai piedi causate da calce viva che adoperavano per pulire i pavimenti.

Denunciati per detenzione di armi

Furono denunciati all'autorità Giudiziaria certo Martinis Primo perché trovato in possesso di una rivoltella senza relativa denuncia, e tale Fabbro Leonardo abitante in piazza Cristo N. 2 per avergli trovato un moschetto e del la polvere.

GRADISCA

«Aristarco» Pubblica sul «Giornale di Udine» una aspra critica sul conto dell'epigrafe scoperta domenica scorsa sulla facciata del municipio di Gradisca. Eccola: Vittorio Emanuele III per grazia di Dio — e volontà della Nazione Re d'Italia — Benito Mussolini Presidente dei Ministri — vollero ricostruire all'antica l'Unità Patria del Friuli — Gradisca Veneto baluardo all'Insonza — esultante e grata — promette ita lica fedeltà — MCMXXIII.

Secondo lui avrebbe dovuto essere sostituita da quest'altra: Durante il regno di Vittorio Em. III — ed il Governo di Benito Mussolini — Gradisca ridonata all'Italia — vide esultante — ricostituita all'antica unità — avviata a nuovo splendore — la Patria del Friuli — MCMXXIII.

Aristarco ha di che dire in primo luogo contro di quella, perché mancante dello stile epigrafico, il quale deve concentrare in poche parole larghi concetti. Ora a me sembra, per quanto concerne lo stile, che, considerate ambidue, una val l'altra (seppure si vuol essere esigenti), perché l'inizio della seconda è così prosaico e slavato (quel-

durante!), che cozza essenzialmente contro lo stile epigrafico. Come non può dire «bellissima» la seconda, poiché «l'affetto l'intelletto, legna», così non può chiamar orribile la prima.

In seguito l'articolista afferma, l'epigrafista «fa fare al nostro Re il nostro Capo del Governo la figura due sconosciuti». Se bene l'ho intesa questa presentazione (secondo lui) superflua per Gradiscani. E' vero e risissimo, che S. Maestà il Re ed il Capo del Governo sono sconosciuti ai presenti, ma quelli che chiameremo il tempo antico dovranno pur sapere reggeva le sorti d'Italia l'anno 1918. Del resto l'identica presentazione è fatta dalla loro epigrafe.

Le epigrafe non sono fatte per un no, dice Aristarco, e appunto per questo più chiare nell'espressione, tanto più si capiranno dai venturi.

Ma quello che dà sui nervi all'articolista è a coloro che la pensano me lui, sono le parole: per grazia di Dio e per volontà della Nazione. Egli si finta di riconoscere il detto della Sapienza, la quale afferma, che Essa regnano i Re e decretano il Re i legislatori. Se essi non regnano per grazia di Dio e per volontà della Nazione, donde mai traggono la loro autorità? Comprendo bene, che quella pole non garbanò a coloro, i quali avrebbero fatto a meno anche del Re.

In seguito il critico svista il conto dell'epigrafe, contorcendolo, mentre la deduzione, che «Gradisca immagina un monumento alla reintegrazione del Friuli, perché essa 450 anni or fu un baluardo veneto contro i turchi. Ma non vede l'amico, che le parole «Gradisca baluardo Veneto sull'Insonza» stanno in relazione con quello che poi e non con quello che le precede. Esse vogliono dire, che Gradisca, me ha saputo farsi onore e stare a vedetta in difesa dell'Italia nel passato la saprà e lo vorrà fare anche nell'avvenire.

Insomma si vede uno sforzo evidente di oscurare un'epigrafe, che non a genio ad Aristarco, e di esaltarla, quantunque l'una e l'altra (come siamo sinceramente) non siano capite. Del resto l'articolista abbia il coraggio di apostrofare tutti i componenti la Giunta comunale, senza metterne alcuno, come lo ha fatto per un certo riguardo. Il dire poi che «tutto il Friuli si divide», è una similiazione un po' troppo azzeccata, questo articolo certo non giova ad accreditarsi. L'insistere poi, perché l'epigrafe venga tolta e sostituita con un'altra merita la risposta di quel Procuratore romano, che sono: Zuod scripsi, scusa si.

Al telegramma di omaggio del Sindaco di Gradisca diretto a Sua Maestà perveniva la seguente risposta: Sindaco Gradisca, Sua Maestà Re ha quantomai apprezzato l'omaggio e i sentimenti di elevato patriottismo con cui Gradisca ha voluto celebrare propria annessione provincia. Prendiamo gringrazia cordialmente anche dei augurati rivolti con pensiero generoso Sua Altezza Reale la Principessa Maria. Generale Cittadina.

Sindaco Gradisca, Ringrazio cordialmente e salutò, cotesta cittadina perba di sua antica e salda latinità. Mussolini.

Cassa Rurale di Chiopris - Vidua

Invito all'adunanza generale ordinaria dei soci che si terrà il giorno 25 marzo 1923 alle ore 11 ant. nella Caserma Parrocchiale (gentilmente concessa) per la pertrattazione del seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura dell'ultimo verbale.
2. Presentazione ed approvazione bilancio 1914-1922.
3. Nomina della Direzione e del Consiglio di Sorveglianza.
4. Stabilire la sede e le ore d'ufficio, tasso interessi, ammontare mutui ecc. stiti.
5. Eventuali.

Chiopris, 10 Marzo 1923.
IL PRESIDENTE
Gregorat.

Cassa Rurale di S. Gio. Battista di Cassola

(Società Coop. in nome collettivo)

AVVISO D'ASSEMBLEA
S'invitano i soci a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella Sala del Patronato il giorno 25 Marzo 1923 alle ore 15 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione bilancio;
3. Varie;
4. Nomina delle cariche scadute.

Nel caso la seduta non sia legale, il numero sufficiente di soci, alle ore dello stesso giorno si aprirà la seduta con qualunque numero.

p. Il Presidente
BAUTTO PIETRO

UDINE

A proposito di un ordine del Questore

In seguito alla proibizione fatta ai Circoli Giovanili e Associazioni Cattoliche di partecipare alle solenni processioni Eucaristiche con i propri vessilli, labari e bandiere gli on. Fantoni e Biavasci hanno inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione.

Udine 13 Marzo 1923.

Interroghiamo il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno per sapere se gli onesti che il Questore di Udine ha proibito alle Associazioni Cattoliche di partecipare coi rispettivi Vessilli Benedetti alle Processioni Eucaristiche che si stanno svolgendo nei capluoghi di Mandamento di sua giurisdizione ed in ogni caso, se creda conformi alle direttive del Governo provvedimenti simili. Chiediamo risposta scritta.

f. On. Fantoni, f. On. Biavasci

Il dott. Pomarici trasferito a Varese

Il vice commissario dott. Pomarici segretario del gabinetto del R. Questore è stato trasferito a Varese. La partenza del dott. Pomarici, che va ad occupare un posto importante, ha recato un certo incremento a quanto conoscevano il solerte quanto avveduto funzionario, al quale porgiamo i nostri auguri.

Si ferisce giocando

Certo Di Bernardo Amedeo ventiseienne di Giovanni da Lauzacco, scherzando con un giocattolino di lattice si produsse per malaugurata incidente una ferita a tutto lo spessore della palpebra inferiore sinistra con sfregio del corneo sclerale del bulbo, oculare sinistro e fuoriuscita del, stesso.

Accompagnato d'urgenza al nostro ospedale fu dichiarato guaribile in 30 giorni, ma perderà completamente l'organo visivo lesa.

Tibia fratturata

Lo studente Spartaco Ziliani di Cividale giocando con una frota di amici nel recinto del... costruendo teatro nuovo in Via Dante, cadde da un troncone di muro fratturandosi la tibia sinistra. Accolto all'ospedale fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Prossima riunione di Prefetti

Un comunicato del P. N. F. ci informa che ai primi di Aprile si terrà a Trieste una importante riunione dei prefetti del Friuli, Trieste e Pola. Alla riunione, che sarà presieduta dall'on. Acerbo, interverrà anche il Commissario Politico Avv. Pisenti. Sarà esaminata la situazione generale.

R. Provveditorato agli studi a Trieste

Ci si informa che contrariamente a quanto stabilito da un recente decreto in base al quale il R. Provveditorato agli studi veniva assegnato a Venezia, lo stesso R. Provveditorato, per evidenti ragioni nazionali e per l'enorme importanza che il problema della scuola assume nelle provincie di confine, è stato assegnato a Trieste.

Quando i veleni rimangono nel sangue

Male vi accadrà se sono indeboliti i nervi, perché allora i veleni rimangono nel sangue e sono trasmessi a tutte le parti del corpo. Questi veleni attaccano i nervi, il cervello, i muscoli, le giunture e le arterie, causando nevralgie, sciatica, vertigini, sonnolenza, reumatismo, idropisia e disordini urinari. Al primo segnale di questi disturbi, fate uso delle pillole Foster per i reni, la medicina che è esclusivamente per i malanni del rene e della vescica. Ovunque lire 5; - sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere Lire 0.50. Dep. Generale, C. Gionco, 19 Cappuccino, Milano (8).

Prezzi sui mercati di Udine

Piazza Venerio, (prezzi al quintale). Radici 50 a 120, patate 60 a 70, cipolla 50 a 70, radicchio 150 e 120, spinaci 80 e 130; insalata 120 a 150, brovada 30 a 40; cavolfiore 0.30 a 0.50; cavolauzo, broccoli 0.20 a 0.30.

Piazza Mercatino, (prezzi al chilo). Radici 0.80 a 2, patate 0.70 a 0.90, cipolla 0.70 a 1, radicchio 2.50, spinaci 1.30 a 1.80, insalata 2.50, brovada 0.50 e 0.60, cavolfiore 0.50 a 0.70 l'uno, broccoli 0.30 a 0.40.

Piazza XX Settembre, (prezzi al quintale). Frumento 109, granturco 93, 96, cinghino 88, segala 103, sorgo 56, avena 100.

Piazza Venerio, (prezzi al quintale). Mele 60, 130 e 200, fichi secchi 170 e 300, noci 230 e 300, noccioline 300 e 400, aranci 60 e 100, mandarini 100 e 70, susine secche 300 e 400, limoni 0.05 a 0.07 l'uno.

Piazza Mercatino, (prezzi al chilo). Frumento 1.2 e 3.50, fichi secchi 4.50, noci 3.50 e 4, noccioline 4.50, aranci 1 e 1.50, mandarini 1.30 e 2, susine secche 4 e 5, limoni 0.07 e 0.10.

Burro naturale 18 e 19 al chilo, uova 40 l'una.

Trattoria Comunale

Questa mattina: Paste e fagioli; stufato di bue con contorno.

Sera: Riso e piselli; Vitello fritto con contorno.

Diario Sacro

Mercoledì, 14 Marzo — S. Matilde, imperatrice di Germania, morì l'anno 968. — S. Afrodio — S. Giovanni II. Giovedì, 15 Marzo — S. Longino, sol dato martire — S. Magoriano — S. Matrona — B. Valerio.

Specie di Cronaca

Alla festa dei bersaglieri — inaugurazione del labaro sociale — che avrà luogo l'8 aprile, saranno invitati anche gli ex bersaglieri non soci della provincia.

Il servizio automobilistico Udine-Tal massone è sospeso a partire da domani.

Il fabbro Galluzzi Silvio d'anni 14 di Gio Batta si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

NOTE STORICHE

Un'antica fonderia udinese

Venuti a Udine in seguito a Ducale del 7 giugno 1650 rilasciata per aderire ad una richiesta del Consiglio Maggiore della Patria del Friuli, i Padri Filippini pensarono a fabbricarsi un Convento capace e a tale scopo comperarono per prezzo di Ducati 2200 le case dei conti Colloredo poste verso la Roggia in prossimità della Chiesa di S. Maria Maddalena ov'era un'ospedale per gli Esposti, chiesa ed ospizio fondati verso la metà del secolo XIV. L'inizio dei lavori del Convento ebbe luogo nell'autunno del 1662; la chiesa minore detta poi Oratorio, la cui prima pietra era stata posta nell'Aprile del 1701, venne cominciata ad edificare il 15 Agosto 1702, mentre la chiesa Maggiore, dedicata come l'antica alla santa penitente del Vangelo venne benedetta la prima pietra dal Patriarca Dionisio Dolfin il 24 agosto 1709. Questa chiesa fu compiuta nell'agosto 1715.

Per tornare indietro, comprate che ebbero i Filippini le sopradette case Colloredo, ottennero dal Consiglio della Città di demolire le mura civiche ed una torre antica appartenente all'antico recinto (il terzo, 1171) onde ampliare l'area, rendere più areggiati i costrutti fabbricati e ricavare del materiale.

Fu spianando il terreno presso l'antica mura che si rinvennero ordentissime tracce di un antico laboratorio per la fusione dei metalli. Pochi metri a destra della torre, a ridosso delle mura c'erano due forni di mattoni a forma semicircolare quasi accostati parallelamente l'uno con l'altro; dalla sommità di questi uscivano ripiegandosi poi per rientrare, passandone tutto lo spessore, due canali per il fumo. Fori nelli e canali mostravano ancora tracce di ammerimento.

Non rimase dubbio che quei forni avessero servito a fondere metalli e che in quell'officina si fossero coniate anche delle monete, servendo essa così anche da zecca. Si trovarono infatti presso nel terreno alcune medaglie e monete che vennero poi conservate dai Padri dell'Oratorio delle quali non sa prei chi si trovi ora in possesso.

Giusto Fontanini, come si rileva da un suo manoscritto che si conserva nella Marciana, trascritto da V. Joppi, che porta la data in cui venne fatta la scoperta dei forni, cioè il 22 novembre 1662, rileva tra queste medaglie e monete bellissime raffigurante da un lato una testa coronata di lauro recante questa scritta: «Augustus Vates» e dall'altra la parola «Urania». Un «N.B.» che leggo nella trascrizione dello Joppi dà la seguente spiegazione: «Augustus Vates o Vaticinatore è il Geronimo no che fiorì al principio del 1500. La medaglia è designata nel tomo IX delle Memorie per servire alla Storia Letteraria, Venezia 1757. Vedi Liruti: De' Letterati, ecc.»

Demolito il muro civico, sopra un terrapieno vennero formati alcuni giardini all'inglese, quasi pensili, bagnati appiedi dalla roggia, ornati da sempre veri, piante esotiche, salici piangenti e da principio, anche da viti. Parte di questi giardini apparteneva alla casa, ora demolita, Ciconi-Beltrame, parte del Palazzo della R. Delegazione ora Prefettura. Riuniti, oggi costituiscono il giardino Ricasoli.

La contrada delle predette case Colloredo chiamavasi della «Zecca», da questa nobile famiglia, poi «Ciconi-Beltrame», ma nelle carte del secolo XVI — nota V. Joppi — veniva chiamata «Contrada dei Forni», in relazione appunto ai forni di cui sopra.

Non sta male ricordare queste cose ora che la località che fu già abitata dai Filippini, assieme alle adiacenti verso la roggia, ha subito trasformazioni, si può dire, radicali.

A. S.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica di Primavera

OTELLO

Opera in 4 atti di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi

Dopo il superbo successo dell'«Aida» — Cairo 24 dicembre 1871 — parve per alcun tempo che il cigno di Busseton avesse chiuso il ciclo della sua possente opera. Non fu così: Nuovi prodigi dell'illustre vegliardo erano riserbati per la gloria d'Italia e per il patrimonio artistico del mondo intero. A settanta quattro anni di età — e cinquanta di trionfi — Giuseppe Verdi gettava, l'«Otello». Quest'opera raggiunge la vetta più eccelsa della sua produzione musicale. Essa è la più perfetta e la più completa. Il libretto, a cui essa s'ispirava è dovuto ad una penna superba di musicista e di poeta: Ad Arrigo Boito, all'autore del «Mefistofele».

Nella sera del 5 febbraio 1887, con la prima dell'«Otello», Verdi ebbe, al Teatro della Scala, la sua apoteosi. Con vien aggiungere che detta sera non va disgiunta da quella del 9 febbraio 1893 in cui, pure alla «Scala», apparve «Falstaff». Ultimo fiore questo, iridescente e profumato, sbocciato dalla pianta ottageneraria.

I primi interpreti dell'«Otello» furono il tenore Tamagno, protagonista, la Pantaleoni «Desdemona» ed il baritone Maurer «Iago». E di Tamagno si ricordano con commozione quei fortunati che — una ventina d'anni fa — sentirono la sua voce dominare possente un fantastico assieme di rumori.

La notte del Redentore a Venezia. Da un poggio, di un palazzo sul Canal grande, il famoso tenore intuono «L'esultate» dell'«Otello». Tutto, attorno e lontano a lui, si tacque per incanto e le undici acute che il Verdi mite in bocca all'«Amiraglio» moro, nel suo ritorno, vittorioso in Venezia, furono squillanti e festose sulla laguna, come gloriose della serenissima Udine avrà questa sera la fortuna di udire il capolavoro verdiano per cui fervono i preparativi e s'intrecciano le speranze. Siamo certi che l'esito sarà inferiore all'aspettativa.

«Otello» va in scena alle 9 precise.

Cinema Teatro Cecchini

FILM DELLA FORTUNA Serie N. 16 numero vincente 331. Un grandioso dramma passionale di Lucio d'Ambra si proietterà stasera S. E. l'«Ambasciatore», meravigliosa film di assoluta novità. Interpreti principali Lia Foinia e Umberto Zannucchi. Seguirà la brillantissima comica: Max Linder e la dottoressa, il colmo dell'ilarità. Scelto accompagnamento di orchestra.

Prossimamente la grandiosa film: Il fabbro del convento. Ad ogni spettatore verrà consegnato Gratis un tagliando numerato per concorrere alla vincita dei vistosi premi della film della fortuna.

ROULETTE CINEMATOGRAFICA

IN TRIBUNALE

Le tavole di abete

Il falegname Angelo Modotti fu Valentino, di Udine, è imputato di ricettazione per aver acquistato per 400 lire 400 tavole di abete che certa Anna Pituritto aveva rubate al proprio padre. La ragazza che compare quale testimone, dimostra non corrispondere a verità quanto riguarda la parte da lei avuta nella vendita delle tavole. Perché il Tribunale, in seguito alle emergenze processuali, assolve il Modotti perché il fatto addebitatogli non costituisce reato. Dif. avv. Allatere.

Cameratismo

In contumacia è stato processato il già carabiniere Giuseppe Marchiori, imputato di aver rubato a Udine una rivoltella con fondina del valore di lire 200, al suo compagno di camerata Silvio Feltrin. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretto.

IN PRETURA

Le lattivendole

La vigilanza urbana manda spesso di nanzi al Pretore e ottimamente le lattivendole. Così sabato vennero condannate certe Maria Lucio fu Giuseppe esercente caffè latteria in via Montico a giorni 25 di carcere e lire 60 di multa De Cecco Marioni, Luigi Marioni, Verona Luigi di Laipace ad un mese e lire 200 di multa perché vendevano latte anaquato. Furono beneficate del perdono.

Borsa di Trieste

Rendita 75.20; Consolidato 86.25. CAMB: Parigi 126; Londra 94.50; New York 20.80; Berna 390; Amsterdam 820; Bruxelles 108; Bukarest 9.75; Praga 62.50.

Cooperativa di Consumo di Premariacco

Esercizio 1922

BILANCIO PATRIMONIALE

Attivo. - Denaro contante in cassa 14.660; Merci in Magazzino (al prezzo costo) 19.084,15; Mobili attrezzi e spese d'impianto 7.497,90; Crediti verso clienti 6.005,20; Titoli diversi 1.540. Totale dell'attivo L. 48.787,25.

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale azionario sott. 16125; Fondo di riserva 510. Totale 16635. Passivo. - Debiti verso Banche 15000; Debiti diversi 14795,50. Totale del passivo L. 46430,50. Utile netto dell'esercizio 2356,75. Totale di Bilancio 48787,25.

BILANCIO dei profitti e delle spese

Profitti. - Utili lordi sulle vendite L. 14183,65. SPESE Interessi passivi sui debiti verso Banche L. 900; Affitto 500; Illuminazione e riscaldamento 534,70. Totale L. 1034,70. Stipendi e gratificazioni L. 7807,90; Deprecamento e riparazioni mobili attrezzi 554,90; Ammortamento e riparazioni mobili attrezzi e spese d'impianto L. 1499,40. Totale delle spese L. 11826,90. Utile netto dell'esercizio 2356,75. Totale di Bilancio L. 14183,65.

Situazione dei soci. - Soci iscritti al principio dell'esercizio N. 90; Soci entrati durante l'esercizio 7; Soci esistenti al 31-12-1922 N. 97.

Situazione delle azioni. - Azioni sotto scritte N. 645; Azioni esistenti al 31-12-1922 del valore di L. 25 ciascuna lire 16125; Capitale versato al 31-12-1922 L. 16125.

Ripartizione dell'utile netto a termine dello Statuto

Al fondo di riserva 40% L. 942,70; Dividendo agli azionisti 50% L. 1178,38. A disposizione del consiglio di amministrazione il 10% L. 235,67. Totale dell'utile netto L. 2356,75.

Cassa Rurale di Prestiti e Depositi di Orsaria

Avviso di Assemblée

L'Assemblea ordinaria, annuale è convocata nella sede Sociale per il giorno 28 corr. ore 5 pom. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione e approvazione del bilancio al 31-12-22 previa relazione Sindaci e del Consiglio d'Amministrazione;
2. Limite massimo dei Depositi Passivi e del fido da accordarsi ai soci;
3. Nomina delle ariche uscenti;
4. Eventuali.

Orsaria li 12-3-23.

IL PRESIDENTE

Cantarutti Eugenio

DOTT. R. DE GIORGIO - *Dir. resp.* Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario delle Ferrovie

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5.25 - 8.10 - 14 - 17.30* - 19.55. Arrivi: 7* - 8.48 - 13.40 - 19.5 - 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2.5 - 6.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 10.25 - 14.5 - 17.15 - 20. Arrivi: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 12.46 - 15.40 - 19.6 - 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) - 5.30 - 16.5 - 19.40. Arrivi: 1.15 (martedì, venerdì, domenica) - 8.43 - 13.35 - 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) - 6.10 - 12.51 - 19.41*. Arrivi: 7.33* - 9.32 (da Belvedere) - 13.55 - 19.4.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: 8.15 - 11.30 - 16.10 - 20.10. Arrivi: 7.45 - 11 - 13.45 - 19. (* Soppresi la domenica.

Partenze da Udine

Per S. DANIELE: 7.20 - 12.8 - 14.55 - 18.20. UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.

Arrivi a Udine

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 - 13.18 - 16.43 - 19.30. Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 N 19.59 - 21.2.

Linee Goriziane

in vigore dal 1 Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 - 9.09 - 15.09 - 21.01. Arrivi 7.52 - 12.33 - 18 - 19.56.

GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7, 15 - 13.40 -

18.35 - (Gorizia Nord) 19.25 (*)

Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) - 6.17 (*) - 7.48 (da Pledicolle) - 12.28 - 13.7. (*) sospesi alla domenica.

GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 - 7.54 - 12.40 - 18.13 - 20.01. Arrivi a Udine M. 6.24 - 9.07 - 14.57 - 18.31 - 20.56.

UDINE-CERVIGNANO PONTILE per GRADO

Partenze da Udine 5.10 - 12.51 - 19.41. Da Cervignano, 6.30 - 14.05 - 20.40. Da Pontile per Grado 7.10 - 14.45 - 21.20. Arrivi a Udine 9.32 - 19.04.

A Palmanova 6.50 (S) - 8.56 - 13.30.

A Cervignano 6.25 (*) - 8.06 - 13.06 - 22.08 (*).

(*) sospesi alla domenica.

A Pontile per Grado 7.15 - 16.50 - 21.25 (*).

Linee automobilistiche

Ing. Ribi e C. - Via 9 Agosto 6, Gorizia (Orari in vigore dal 1 Gennaio 1923)

GORIZIA - CERVIGNANO

Parte da Gorizia: 7.30 - 17.30. Arrivo a Cervignano: 9.30 - 19.15. In coincidenza coi treni Trieste - Venezia.

CERVIGNANO GORIZIA

Parte da Cervignano: 7 - 13. Arrivo a Gorizia: 8.45 - 15.

GORIZIA - TURIACO - GRADO

(Sospeso alla domenica)

Parte da Gorizia ore 12.30.

GRADO - TURIACO - GORIZIA

(Sospeso alla domenica)

Parte da Grado ore 7 - Arrivo a Gorizia ore 9.20.

GORIZIA - POSTUMIA

Parte da Gorizia ore 6.50 - 16.30*. Arrivo a Postumia ore 10.20 - 20.5* (* Sospeso alla domenica).

POSTUMIA - GORIZIA

Parte da Postumia ore 5.30 - 15.45. Arrivo a Gorizia ore 8.45 - 19. (*) Sospeso alla domenica. N.B. - In coincidenza a Postumia coi treni Lubiana-Trieste.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10. - Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Fitti

CERCASI subito 3-4 locali abitazione in città - qualunque località. Offerte Unione Cooperativa di Milano - Via Rialto.

Offerte d'impiego

CAMERIERA buona presenza, onesta, preferibilmente vedova, indipendente, accendere casa, escluso cucina, cerca serio signore vedovo. Buon dense, trattamento. Consiglio, Chiatamonte 33, Napoli.

CERCO RAPPRESENTANTI, ogni Comune Friuli, articoli remunerativi. Scrivere Casella Postale 15, Bertucchi Udine.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 172 Nice (Francia).

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terra pulitico. Siero - vaccolotografia. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 11 e dalle 14 alle 18

VIA AQUILEIA, N. 5A. UDINE

Dott. CARLO CONTI

Medico al PADIGLIONE TULLIO

Malattie Polmonari

Pneumotorace terapeutico - esami microscopici chimici - Reazione di Wassermann

Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Jacopo Marini (Già S. Maria) N. 27 - Udine.

RESPIRANDO
CON UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA,
VI PRESERVERETE
dal FREDDO, dall'UMIDITÀ, dai MICROBI
Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati più inaccessibili della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni, e li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuretevi subito
Abbiate sempre sotto mano
LE VERE PASTIGLIE VALDA
vendute solamente in SCATOLA
portante il nome
VALDA

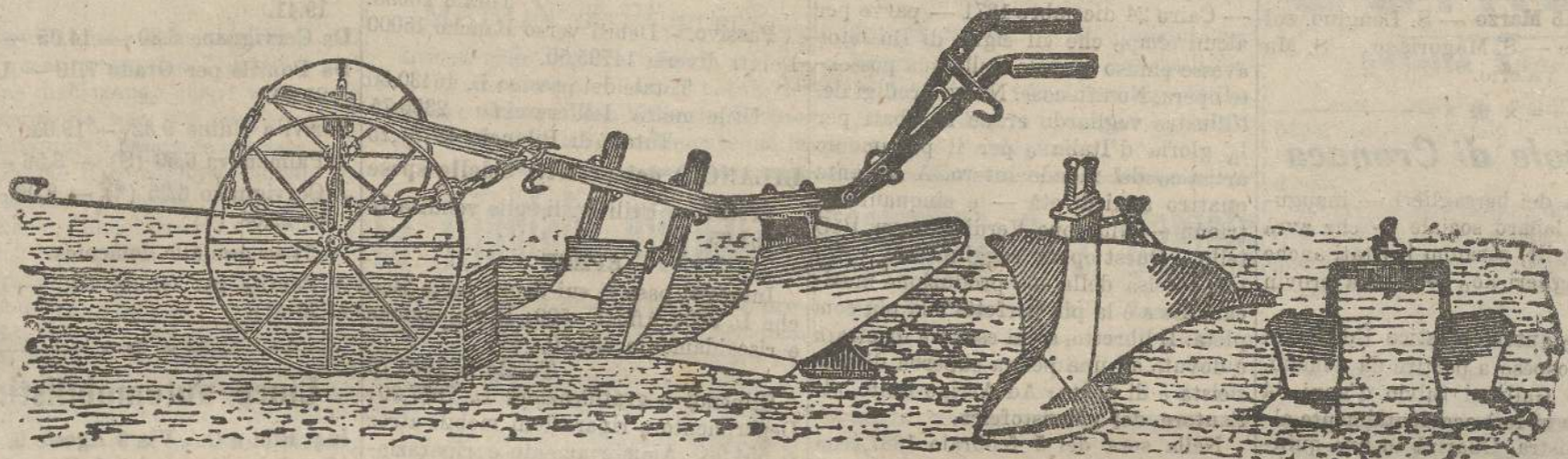
SPLENDIDI MOBILI
DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta
G. FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Grandioso assortimento Anticamera - Camera da letto - Sale da pranzo - Studi
Specialità mobili da UFFICIO
Ottomane meccaniche da L. 250 in più

SEGHERIA LEGNAMI
ALESSANDRO del TORSO - UDINE
Tavolame p'allato per pavimenti - Legname d'opera e da costruzione in abete e larice di Carinzia - Segatura - Legna da fuoco

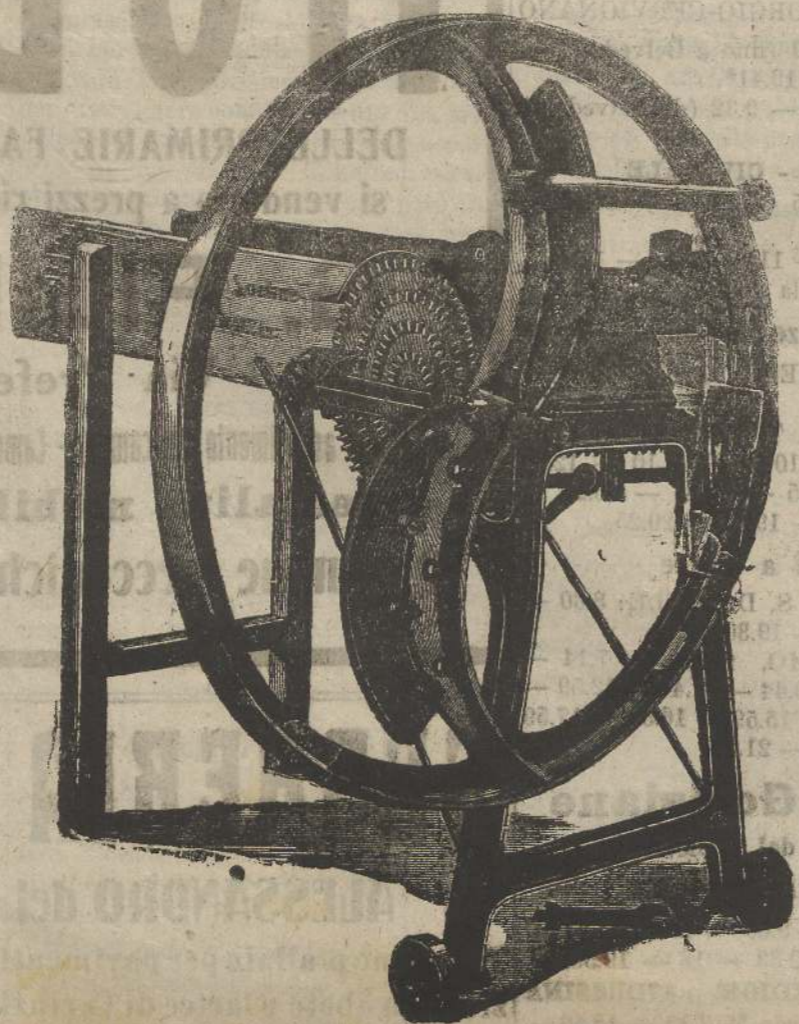
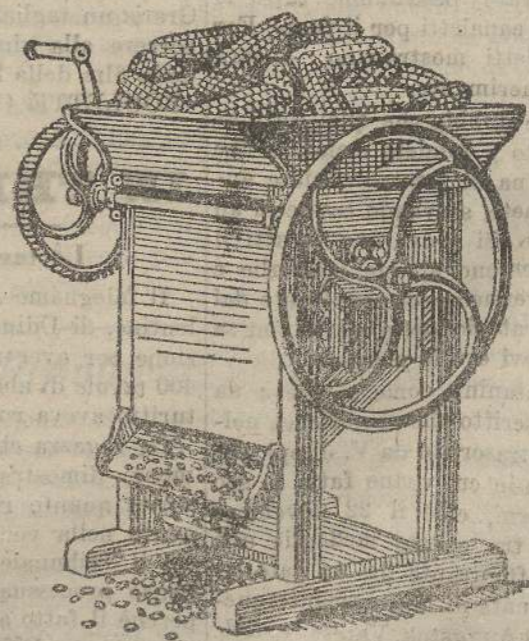
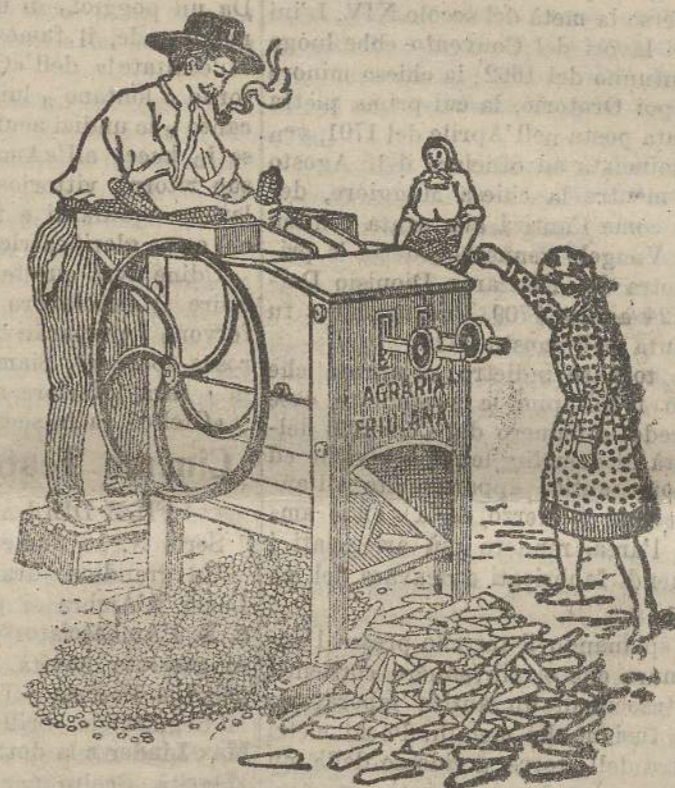
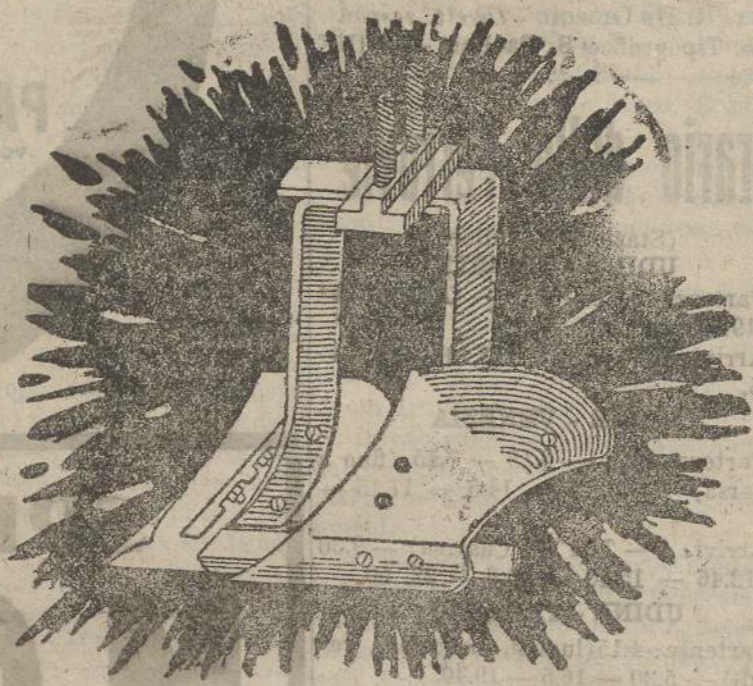
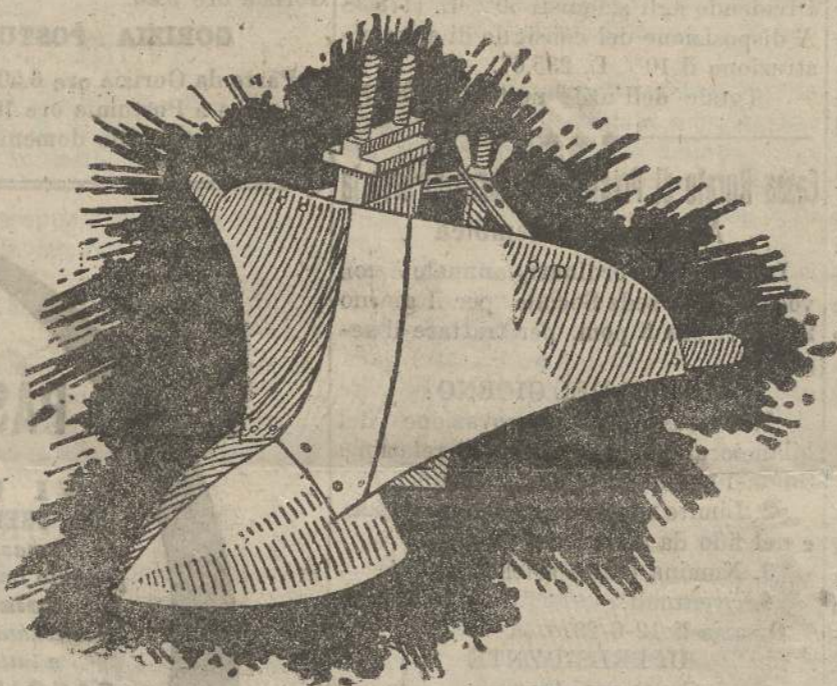
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzator e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciai.) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc. ?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell' Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio ?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni ?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc. ?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciaforaggi

ecc. ecc.